LUIGI E MARIA BELTRAME QUATTROCCHI
Beatificati da Papa Giovanni Paolo II il 21 ottobre 2001

NUMERO 2
GENNAIO 2009

TRACCE DI SANTITÀ CONIUGALE

**DUE SPOSI
CHE GIOIOSAMENTE E CON PIENEZZA
SI SONO AIUTATI RECIPROCAMENTE
NELLA STRADA
VERSO LA FELICITÀ,
NELLA STRADA DEL SIGNORE**

MARIA

Laica, sposa e madre di famiglia, di profonda vita interiore, trascorse i suoi giorni nel fedele e quotidiano adempimento dei propri doveri e nelle mansioni proprie di un generoso impegno nell'apostolato laicale, in perfetta adesione alla gerarchia e in profondo spirito di servizio. La sua vita si sintetizza e si compendia in tre verbi: fiat, il suo sì personale, fedele e totale; adveniat, il desiderio di Dio, la sua gloria e la salvezza degli uomini; magnificat, la lode e la gratitudine verso Dio Creatore, Gesù che redime e lo Spirito Santo vivificante.
Evitando attrattive e pericoli mondani ha gettato le sue reti nel mare dell'amore di Dio e del prossimo. In una vita semplice e ordinaria ha guardato a quell'unico centro da cui trarre vigore di coesione, slancio d'impegno, capacità di un costante rinnovamento. Ella ha saputo cioè generosamente e mirabilmente confessare Cristo in ogni circostanza della sua vita, nella condizione di sposa, madre e apostola, lasciando che Dio trasparisse con naturalezza in lei. Il suo messaggio è ben chiaro alle mamme, alle spose, agli educatori: ella è un invito vivente a tutti di come ci si dona agli altri; un invito a vivere la propria fede e la propria vocazione come espressione della carità di Cristo.

(segue a pag. 2)

dal libro "Questi Borghesi....".

Montepulciano, 12 agosto 1918

Gino mio,
veramente che più ci penso e più mi fa pena l'impressione che ti ha recato il mio scritto. Io che mi trovo in una così penosa aridità spirituale quasi assoluta, avevo provato una intensa luce interiore, un calore vivido e forte nello scriverti e ne ero contenta. Il tuo stato d'animo, si vede, non era in condizione di accoglierla in una consonanza di sentire. Se ti avessi potuto parlare, certamente avremmo finito per intenderci e invece di farti piangere, avrei portato un sorriso dolcissimo nell'anima tua. Questo desidero: che tu mi segua sorridendo; che il tuo desiderio di luce sia tale da confortarsi con ogni ben che minimo raggio di questa luce che tu mi chiedi e che con tutta l'anima anelo a parteciparti. Gino mio, quando si soffre al contatto della luce, o è la luce falsa o gli occhi sono un poco deboli, ovvero la ricevono non proprio in pieno, ma con una deviazione dell'asse visivo che porta danno all'occhio stesso. La prima ipotesi, nel caso nostro, si elimina da sé: Colui che ha detto: Io sono la luce non proietta una luce falsa: e la luce che tu cerchi e nella quale già vivi, è la luce di Gesù. Dunque, gli occhi sono forse un po' deboli e, a poco a poco, si abitueranno a sostenerla, purché ne abbiamo il fermo proposito. ***Noi vogliamo essere i figli della luce:*** *quindi ne abbiamo il fermo proposito;* ***anzi aneliamo a possederla come il cervo anela a dissetarsi alla fonte che zampilla limpida e fresca nella foresta.***

(Segue a pag. 2)

NATALE… Ricordi di Enrichetta Bambina

Carissimi/e,
… mi viene spontaneo ricordare come noi si viveva, in un certo modo, l'atmosfera ed il clima che aliteva in casa in quei giorni.
Sì, c'era anche qualche parte di aspettativa per la prossima vacanza, allora più abbondante di adesso, ma era un aspetto assolutamente marginale e soltanto riservato a noi, studenti non troppo "sgobboni". C'era la parte "creativa" che generava inventiva e fantasia, ma in cui regnava però un senso di devozione.
Il Natale è in effetti indissolubilmente legato al Presepio. E' lì che si concentrava l'attenzione tanto "spirituale" quanto "artistica", ma non mancava anche una attenzione verso i principali protagonisti verso cui nasceva spontaneo e devoto affetto. Il Natale trovava nel Presepio la personificazione di un evento ricco, quanto mai ricco, di significati profondi e misteriosi, ma che a noi bambini lasciavano segni particolarmente significativi. Il nostro presepio era il vero "Natale".

(segue a pag. 2)

LUIGI E MARIA BELTRAME QUATTROCCHI

Beatificati da Papa Giovanni Paolo II il 21 ottobre 2001

DUE SPOSI CHE GIOIOSAMENTE E CON PIENEZZA SI SONO AIUTATI RECIPROCAMENTE NELLA STRADA VERSO LA FELICITÀ, NELLA STRADA DEL SIGNORE

(segue da pag. 1)

LUIGI

Per quanti lo conobbero fu una persona affabile, vera, essenziale, dotta, convinta. Era dotato di un eccezionale fascino umano che la grazia divina aveva arricchito e completato. Splendido esempio di dedizione familiare e professionale, ha saputo fedelmente corrispondere al progetto di Dio su di lui, fondando la sua vita sui valori della fede cristiana.

Caratteristica della sua esistenza fu la quotidiana attenzione ad approfondire la presenza di Dio, fino a giungere ad una significativa maturità spirituale, operando, con coerenza e sollecitudine, per la salvezza propria e quella di quanti incontrava nei suoi rapporti professionali: santificarsi per santificare.

Luigi, uomo laico-cristiano, ha vissuto le vicende piccole e grandi del suo tempo nella sua esistenza di sposo, padre e professionista alla luce di Dio, contribuendo alla promozione umana e spirituale del proprio ambiente; inoltre ha dimostrato che il seguire Gesù e il Vangelo con il dono totale di sé è l'espressione più piena e autentica del cristiano, chiamato a realizzarsi secondo il progetto di Dio, nella fedeltà di una risposta d'amore senza riserve

dal libro "Questi Borghesi....".

Montepulciano, 12 agosto 1918

Gino mio, *(segue da pag. 1)*

Oppure, anche, è la terza ipotesi che può verificarsi promiscuamente con la seconda: ***qualche deviazione nel ricevere questi raggi del sole di Dio, ci fa temere di questa luce. Ma se la luce è da Dio, non è quella che devia: siamo dunque noi, in una posizione tale che reca danno a noi stessi.***

Qual è la causa di questo ostacolo a ricevere in pieno e con vantaggio e consolazione? Possono essere più di una le cause: da una parte il Nemico che ci odia e che ci ronza intorno con maggior accanimento, quanto più vede che ci stringiamo a Dio, e ci fa sentire scoramenti e rimpianti di cose basse e caduche mentre l'anima chiede il sublime e l'eterno. Da un'altra, quasi conseguenza della lotta e della tensione, una specie di diffidenza di noi, di ansia di arrivare, d'impazienza nel giungere alla meta. Tutti ostacoli per non conservare quell'equilibrio interiore che è segno di un orientamento stabile anche nonostante le vicissitudini di qualunque vita spirituale. Conviene dunque disprezzare le insinuazioni del maligno; ***conviene conservare calma e serenità nella lotta, innamorati come siamo della luce vera che ricevuta soavemente vivifica, riscalda, trasforma il seme nascente in una pianta vigorosa e stupenda.*** *Chi piangerebbe o si rattristerebbe per veder decomporsi il seme che volontariamente ha sotterrato, col solo scopo che sviluppasse e desse al sole il frutto meraviglioso onde è capace?*

NATALE… Ricordi di Enrichetta Bambina

(Segue da pag. 1)

Sulla nascita di Gesù era concentrata la festa.
Altri tradizionali e specifici festeggiamenti avevano posto solo in parte.
Natale, insomma, era una festa gioiosa, ma prettamente spirituale.
Babbo Natale, innocente, sorridente e benevolo vecchierello, è stato adoperato come contrasto a Gesù Bambino.
Da noi la parte profana di questo periodo di festa era riservata alla "Befana". I preparativi di quel sospirato giorno erano soltanto in mano alla Mamma. La cura che metteva nella scelta dei regalini era accompagnata sempre da poche frasi, che erano divertenti per il destinatario con una inventiva piacevolissima a cui dava un tocco particolare… spesso "didattico".
In questa circostanza, la casa aperta a gruppetti di scout, diventava ancor più piena di allegria.
Quanta festa, quanta gioia serena, quanto chiasso, quanta allegra confusione!

Enrichetta Beltrame Quattrocchi

NASCE UNA NUOVA ASSOCIAZIONE…

Se sei interessato all'iniziativa, sei invitato a comunicarcelo tramite i nostri contatti, altrimenti dopo l'invio del terzo numero, non riceverai più questa pubblicazione e verrai cancellato dalla nostra rubrica.
Grazie della collaborazione.

IL PROGETTO:

- *Approfondimenti biografici*
- *Lettere*
- *Testimonianze*
- *Esperienze dei lettori*

CONTATTI:

E-mail: donemilio@tin.it

Tel. 330-313016
Fax 085-4516045

Indirizzo:
Fam. BELTRAME QUATTROCCHI
Via A. Depretis, 86
00184 ROMA